

Appendice 2

Intervista ad Aaron Weisburd, responsabile di Internet Haganah

Aaron Weisburd è il responsabile di Internet Haganah (nota anche semplicemente come Haganah), un network presente su Internet da alcuni anni la cui mission è monitorare e - quando possibile - chiedere a chi può intervenire la rimozione di risorse digitali e presenze on-line di organizzazioni terroristiche e razziste. L'opera di Internet Haganah è estremamente apprezzata dagli analisti di Intelligence e dagli addetti ai lavori.

D. *Mr. Weisburd, quando e perché ha deciso di intraprendere il suo progetto e realizzare Internet Haganah?*

Il progetto Haganah è cominciato nel Giugno del 2002, in risposta alle notizie e copertura mediatica data ad un singolo sito web, *Jislamia.Org*. Questo sito web apparteneva alla *Islamic Society*, una affiliata di *Hamas* operante nella striscia di Gaza, e su esso si mostrava con orgoglio una serie di foto che avevano come oggetto una cerimonia di promozione di una scuola elementare, in cui apparivano bambini vestiti in tuta mimetica che simulavano varie attività ed attacchi terroristici. Per far togliere il sito web da Internet è bastato inviare una e-mail al datacenter (qualsiasi società informatica che offre servizi di registrazione di siti web ed allocazione di spazio su Internet a terze parti, generalmente basandosi a hosting company - società di hosting -, ossia società che hanno dei computer fisicamente collegati alla rete Internet e sui quali si può "piazzare" uno o più risorse web, ftp, etc., NdT) che ospitava il sito. Da quel momento in poi, è stato come strappare l'erba da un giardino, e più si guardava, più se ne trovava.

D. *I mass-media chiamano la sua strategia per combattere razzismo e terrorismo on-line col termine "fai il nome e imbarazza". Ci può illustrare questa strategia?*

"Fai il nome", certamente. "Imbarazza", no, a meno che non ci sia la certezza che il datacenter sia consapevole del genere di sito, o di siti, che ospita e prenda la decisione di continuare a fornire servizi al sito in questione. Noi identifichiamo a chi "appartiene" il dominio (il nome con il quale è possibile "raggiungere" il sito su Internet, ad esempio valtercasini.com; di norma,

appartiene ad una “persona fisica” o ad una società direttamente collegata all’attività del sito; NdT), qual è il datacenter e - quando possibile - chi sia la società di hosting che offre spazio sul web. Fatto questo, ci pensa qualcun altro ad operarsi per mettere in contatto con le società coinvolte.

D. *Esattamente, in cosa consiste il Network di Haganah? Lavora da solo, o qualcuno l’aiuta?*

Collegandosi a quanto detto prima, di norma, non sono io a contattare le società coinvolte. Io pubblico le informazioni e confido che qualcuno le veda e faccia il passo successivo. Raramente resto deluso. Il nostro network si compone dei lettori dei nostri siti che decidono volontariamente di contattare gli Internet Service Provider (fornitori di servizi Internet, NdT), altri si offrono volontari per fare ricerche; esperti di anti-terrorismo e analisti dei servizi di Intelligence, e traduttori dall’Arabo, tutti loro forniscono assistenza professionale su base volontaria quando ne abbiamo bisogno. Inoltre riceviamo donazioni private a copertura delle spese operative e io lavoro come consulente in questo campo. Inizialmente pagavo tutte le spese di tasca mia, ma dopo che la mia attività di web developer (sviluppatore e programmatore di siti web, NdT) ha subito un ridimensionamento, ho deciso di trasformare *Internet Haganah* nella mia attività.

D. *Quanti siti web pensa che esistano su Internet creati o gestiti da organizzazioni terroristiche e quanti invece servono a fornire a queste ultime supporto morale ed economico?*

E’ difficile fornire cifre precise per entrambi i casi, anche se il primo è più semplice. *Hamas* e *Hizbollah* hanno entrambi strutture organizzative abbastanza rigide, e c’è un collegamento diretto tra ciascuna di esse e almeno dodici siti web. Gruppi come le *Brigate dei Martiri Al Aqssa* sono composte da diverse unità di combattimento, e ciascuna sembra avere un proprio sito web, oltre ad uno o due che sembrano più direttamente collegati ad Arafat in persona. In merito ad *Al-Qaeda*, sembra che siano le singole cellule a pubblicare vari tipi di documenti on-line. Questi, quando possibile, sono presentati all’interno di siti web molto curati, o in alternativa consistono in una serie di file da scaricare, posti sul primo servizio di *hosting* gratuito che siano riusciti a rimediare. La lista di siti che forniscono supporto morale o accesso ad un forum che permetta ai terroristi, e ai loro sostenitori, di riunirsi on-line e scambiarsi informazioni è molto più lunga. Per quanto riguarda il “finanziamento”, si tratta più che altro di frutto d’attività illegali, o di fondi raccolti attraverso la “carità”.

D. *Definirebbe i siti web che scopre su Internet opera di “veri” terroristi o, piuttosto, di “fan accaniti”? Che credibilità ritiene possano avere questo genere di siti web?*

Qualche sito, come ad esempio quelli che distribuiscono la *Voce della Jihad*, sono chiaramente collegati in modo diretto a persone che sono terroristi attivi. Creare e mantenere questo genere di siti ci sembra implicare un'elevata devozione alla causa. I webmaster possono anche essere solo dei “fan” e semplici pedine in questo gioco. Quel che è certo, è che loro non fanno questo genere di distinzioni per quanto riguarda noi.

D. *Il nostro studio rileva che le organizzazioni terroristiche (ed in particolar modo Al-Qaeda) stanno utilizzando il Web per le seguenti attività: 1) Propaganda (incluso la diffusione di video orribili, come gli ultimi che hanno come oggetto decapitazioni); 2) Reclutamento; 3) Addestramento; 4) Raccolta fondi e finanziamento; 5) Comunicazione (crittografia e steganografia; funzioni di “comando e controllo”); 6) Targeting (raccolta informazioni sugli obiettivi, invio di minacce ed avvertimenti agli obiettivi sensibili). Ritiene corrette queste osservazioni? E se sì, in che misura?*

Direi che sia piuttosto accurato. Aggiungerei che i forum in particolare, come *Al-Ansar* svolgono tutte queste funzioni e aiutano a creare e mantenere la cultura della jihad e la comunità di jihadisti. Sempre più frequentemente questi forum si trovano su server sicuri che utilizzano crittografia *https/SSL*. Il Forum di *Al-Ansar* era la base di un'operazione di Intelligence militare di *Al-Qaeda* volta principalmente al sostegno della jihad in Iraq.

D. *Al-Qaeda viene descritta da molti osservatori come formata da un nucleo altamente centralizzato che utilizza un network libero di cellule autonome ed indipendenti sparse per il mondo. Spesso Al-Qaeda non saprebbe neppure che queste cellule starebbero per intraprendere attività terroristiche nel nome di Al-Qaeda. Crede di aver trovato qualche prova in merito nei siti web che ha scoperto? E se è così, crede che Al-Battar (che fornisce consulenza militare delle cellule) e Voce della Jihad (che fornisce la cornice ideologica) siano parte di questo “piano”?*

Non credo che si tratti interamente di un “progetto” vero e proprio, quanto di un tentativo di adattarsi alle condizioni nelle quali si trovano a dover operare. E' mia opinione che *Al-Battar* e la *Voce della Jihad* siano essenziali per reclutare, addestrare e guidare le loro forze globalmente. Direi che il termine

“guida” sia più appropriato di “comando”. Una rigida struttura di comando sarebbe infatti difficilmente mantenibile date le circostanze.

D. *Diversi analisti - per lo più basandosi su quanto scoperto dalle indagini relative all'11 Settembre 2001 - sostengono che Al Qaeda non fanno un uso eccessivo di crittografia e steganografia, preferendo piuttosto ricorrere a “codifica tradizionale” basata su codici (parole chiave) pre-assegnati, o cose del genere. Può attingere dalla sua esperienza personale per dirci qualcosa di più sull'utilizzo di tecniche crittografiche e sistemi di comunicazione sicura SSL su Internet da parte di Al-Qaeda?*

Confermo, ed anche io non ho visto un uso massiccio di crittografia e steganografia. Invece, ho assistito personalmente in uno o due casi ad un uso di cifrario “artigianale”, in altre parole non del tipo di *PGP* (noto software crittografico, NdT), ma qualcosa di più “tradizionale”. Il ricorso allo *SSL* sembra essere dettato dall'esigenza di eludere la sorveglianza che i Sauditi applicano alle attività degli *Internet Café*. Mi azzarderei a dire che visto il livello di crittografia utilizzato, rompere i codici non sia un problema per la *NSA* (*National Security Agency*, agenzia governativa di Intelligence degli Stati Uniti d'America).

Una cosa che abbiamo invece scoperto è una trattazione su *Tempest*, una tecnologia di sorveglianza che permette alla spia di vedere, ad esempio, qualunque cosa appaia sul monitor dell'obiettivo dell'attività di spionaggio - di solito da un furgone posteggiato nelle vicinanze. La trattazione aveva la forma di una serie di lezioni. La prima lezione verteva su come eludere questa tecnologia. Le lezioni seguenti vertevano su come implementare ed utilizzare questa tecnologia. E il docente parlava come se avesse lavorato su questa tecnologia negli Stati Uniti prima dell'11 Settembre. Comunque, discorsi di questo genere sono rari.

D. *Molti osservatori ritengono che le organizzazioni terroristiche (incluso Al Qaeda) stiano progettando una qualche forma di quelle che vengono definite “operazioni di cyberguerra” (cyberwarfare operations) attraverso Internet. Ha trovato qualche prova a conferma nei siti web che ha scoperto?*

Non solo ho avuto conferma di ciò nei siti con cui abbiamo avuto a che fare, ma io stesso sono stato vittima di questa *cyberwarfare*. Detto questo, credo comunque che la minaccia venga in gran parte esagerata. Lo scenario più realistico sarebbe quello di un *cyber* attacco che cerchi di bloccare Internet

immediatamente dopo un qualche mega-attacco terroristico, magari anche con l'impiego di *WMD* (armi di distruzioni di massa, NdT). Anche in quel caso, sarebbe probabilmente più facile raggiungere lo scopo di bloccare Internet con i "vecchi, cari sistemi", ossia semplicemente facendo saltare per aria qualche nodo principale della rete.

D. *Alcuni ricercatori sostengono che l'antiisraelismo che stiamo sperimentando in Europa si stia saldando con lo stesso genere di antisemitismo che possiamo trovare sia su molti siti web di estremisti, sia di destra che di sinistra, sia su praticamente tutti i siti web di gruppi di protesta violenti islamici (ad esempio, l'equazione "ebrei = Israele e Israele = nazismo", o cose del genere). Crede che questa osservazione, se da lei condivisa, possa portare a far prevedere una qualche forma di "alleanza" tra gruppi estremisti e (di destra e di sinistra) e organizzazioni terroristiche? Ha trovato qualche prova del "nascere" di questa "alleanza" sul web, come ad esempio siti neo-nazisti che propongono link a siti di organizzazioni terroristiche accompagnati dall'invito a combattere il "nemico comune"?*

Si, direi che c'è sicuramente una sorta di sovrapposizione tra jihadisti ed estremisti, sia di destra che di sinistra, e il punto di contatto è sicuramente l'attività antiisraeliana. Sebbene ci sia il rischio che ciò possa portare ad un fronte unitario rosso/bruno/verde (estremismo di sinistra, rosso; estremismo di destra, bruno; jihadismo, verde; NdT), credo che questo offra anche l'opportunità di infiltrarsi nelle organizzazioni jihadiste, dal momento che le organizzazioni estremiste, sia di destra che di sinistra, sono molto più facili da infiltrare di quelle estremiste islamiche. Non sono un grande esperto di estremismo di destra negli Stati Uniti. Ma essendo stato da giovane un attivista di sinistra e ambientalista ho qualche esperienza in questo ramo. Gli sforzi dell'organizzazione estremista Sciita *Taliyah Al Mahdi* - generatasi dalla scena regolare della musica *punk* e *hard-core* e dai movimenti estremisti animalisti ed ambientalisti - di dar vita a ciò che definiscono il Movimento Inflexibile (*Hardline Movement*), è il solo esplicito tentativo di cui io sia a conoscenza di realizzare una sorta di fronte unitario. Il fatto che siano anche fieri oppositori del diritto all'aborto, inoltre, offre un terreno comune con i movimenti di estrema destra. Sarà interessante osservare come si svilupperanno le cose.

D. *Riceve mai minacce a causa della sua attività? E se è così, da parte di chi?*

La risposta breve è “sì”. Da parte di chi? Gente che sostiene una qualunque organizzazione terroristica, o vi è associata. Prendo sempre sul serio le minacce, ma non lascio che mi fermino.